



L' "Otello" diretto da Corrado D'Elia è distrutto forse più dalla calunnia che dalla gelosia

[Marta Calcagno Baldini](#)

Recensioni

Ottobre 26, 2023



Una

scena dell'Otello, credit @AlessandroRedaelli

Uno spettacolo tutto in mano agli attori: in una scena scarna e buia emerge il dramma della distruzione architettata dalla malignità di Iago

“La calunnia è un venticello”, come fa cantare Gioacchino Rossini a Don Basilio ne “Il barbiere di Siviglia” (XIX secolo), che “prende forza poco a poco”, “si propaga”, “si raddoppia” finché “il meschino calunniato, avvilito, calpestato, sotto il pubblico flagello per gran sorte ha crepar”. E già, nel 1600, Shakespeare aveva scritto “Otello”, tragedia di un amore vigliaccamente distrutto dalla zizzania che Iago aveva seminato geloso e inviperito dall’amore tra il protagonista e la sua moglie Desdemona.

E allora certo, l’”Otello” di Shakespeare è una tragedia sulla gelosia, per cui è noto. Eppure, forse, il tema che più ricalca è quello della **calunnia**. O almeno è ciò che emerge nella regia e adattamento di **Corrado D’Elia**, in scena da ieri al **Teatro Leonardo** (fino al 2 novembre): la lettura del regista e attore milanese, infatti, elimina ogni riferimento temporale e di luogo. In una scena dominata dal buio, con una nicchia centrale sul fondo in cui si trova un trono, stretto e lungo, simbolo del potere, e due buche, o “tombe”, come le chiama d’Elia, piene d’acqua per evocare vischiose trappole dell’anima, si gioca tutto il dramma di Otello, **Giuseppe Sartori**. Che ama sua moglie Desdemona, **Chiara Salvucci**, ma si lascia sopraffare dal dubbio, dai sospetti, dalle malelingue e ne diventa vittima. **D’Elia è uno Iago gelido**, che non guarda alla tragedia che ha provocato: si annida nel buio della scena e a volte

si mostra per denunciare come la catastrofe da lui progettata si sta evolvendo. La sofferenza di Otello, e la sfiducia che inizia a coltivare nei confronti dell'amata Desdemona, non sono scaturiti da sue indagini verso la moglie o azioni di quest'ultima che lui aveva mal interpretato.

E' bastato il sospetto istigato da un amico-nemico, Iago, per farlo sprofondare in un'angoscia irreparabile e che lo ha accecato.

Il condottiero è quasi sempre presente in scena, come un manovratore del destino altrui. **Per un dramma su quanto la serenità umana sia cosa fragile, e l'amore un sentimento da coltivare e in cui credere:** senza la fiducia nel prossimo basta un sospetto irrealistico per farlo crollare. Uno spettacolo di parola soprattutto, ma anche di azione: nella violenza che si consuma tra Iago e Otello, e nella forza con cui quest'ultimo agisce contro Desdemona quando è dominato ormai dalla rabbia, mostrando anche quanto un uomo possa in un nonnulla diventare carnefice di una donna e sfiorando quindi anche il tema della violenza maschile, del sopruso e la mancanza di rispetto. **Con attori che hanno letteralmente in mano tutto lo spettacolo: non ci sono distrazioni possibili. Il gioco si consuma sulla scena scarna, e quelle scenografiche sono solo suggestioni che aumentano il senso di ansia e assenza di controllo per la situazione che sta degenerando verso la disperazione. Solo a causa di un sospetto.**

INFO. Teatro Leonardo, via Ampere 1

Orari: lunedì – sabato ore 20.30, domenica ore 16.30

Durata: 1 ora e 40 min senza intervallo

Biglietteria MTM: corso Magenta 24 (lun-sab dalle 15.00 alle 20.00)

TEL: 02-86454545, www.mtmteatro.it, www.corradodelia.it